ISTITUTO COMPRENSIVO
"TORINO II"
C.so Giulio Cesare, 26 - 10152 Torino
e-mail: toic8be00q@istruzione.it
http: www.ictorino2.edu.it

PROTOCOLLO PER L' ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI O NEO-ARRIVATI IN ITALIA

(adottato dal Collegio dei docenti con delibera n. 6/2026 dell'8 settembre 2026)

Le presenti linee-guida per l'accoglienza e l'inclusione delle alunne e degli alunni non italofoni o Neo-arrivati in Italia (nel seguito: NAI) sono il risultato della rivisitazione e della sintesi di buone pratiche già sperimentate nel nostro e in altri istituti comprensivi, in applicazione della vigente normativa in materia di accoglienza e inclusione di alunni provenienti da contesti migratori.

❖ Principi fondanti del protocollo:

1. L'accoglienza non è un evento isolato, ma è un processo articolato che si dispiega nel tempo tramite una pluralità di strumenti diversi
2. Il centro del processo di accoglienza è l'alunno/a come persona portatrice di una storia unica
3. La lingua madre non è un ostacolo ma un "ponte" per comunicare con l'esperienza della persona
4. Affinché possa realizzarsi un'effettiva accoglienza, occorre che si stabilisca una "rete" tra scuola-famiglia-agenzie del territorio

❖ Obiettivi del presente protocollo:

- Promuovere l'instaurazione di un clima favorevole all'accoglienza e all'attenzione alle relazioni, che prevenga e rimuova ostacoli all'effettivo inserimento
- Costruire un contesto favorevole all'ascolto delle 'storie' di ogni allievo e all'incontro con le relative culture di appartenenza
- Sollecitare una riflessione partecipata circa le sfide pedagogiche, didattiche e culturali che caratterizzano la nostra società complessa e multiculturale
- Promuovere la collaborazione fra scuola e agenzie del territorio in materia di accoglienza e di educazione interculturale

❖ Ambiti interessati dal presente protocollo:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo e didattico (assegnazione alla classe/interclasse, accoglienza, inserimento, insegnamento dell'italiano L2, interventi di facilitazione), educazione interculturale
- Sociale (rapporti e collaborazioni col territorio)

1. LA COMMISSIONE INTERCULTURA E PLURILINGUISMO

Il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 attribuisce al Collegio dei docenti varie competenze in tema di inserimento e accoglienza degli alunni di lingua e/o cittadinanza non italiana o NAI.

In questo istituto il Collegio istituisce una commissione, denominata "Commissione Intercultura e plurilinguismo" incaricata di provvedere all'inserimento in classe degli alunni provenienti da contesti migratori e di promuovere nell'istituto l'educazione interculturale. Su delega del Collegio la Commissione e in stretta collaborazione con il dirigente scolastico svolge i seguenti compiti.

Compiti della Commissione intercultura e plurilinguismo

- Svolgere la prima accoglienza di famiglie e alunni e alunne NAI
- Collaborare con la segreteria della scuola per le procedure di iscrizione e identificazione
- Formulare al dirigente scolastico le proposte di assegnazione degli alunni NAI alle classi
- Comunicare con le agenzie educative o socio-assistenziali che richiedono l'iscrizione di alunni a questo istituto
- Coordinare le attività di educazione interculturale e di Italiano Lingua seconda (d'ora in poi: Lingua 2) di questo istituto
- Curare i rapporti con le agenzie del territorio che si occupano di accoglienza dei NAI e di educazione interculturale
- Proporre al Collegio l'adozione di prove d'ingresso e di un quadro di riferimento attendibili per valutare le competenze dei NAI nella lingua italiana
- Valutare le competenze linguistiche dei NAI e della classe di appartenenza
- Costituire un punto di riferimento per gli insegnanti offrendo risorse didattiche utili all'accoglienza dei nuovi inserimenti e all'inclusione in generale (kit di accoglienza, progetti "verticali", ecc.)
- Riferire regolarmente al Collegio e al dirigente scolastico sulle attività della Commissione
- Individuare esigenze formative e proporre interventi formativi in tema di educazione interculturale e plurilinguismo, rivolti al personale dell'istituto
- Collaborare con la Funzione strumentale Agio/disagio, per coordinare i servizi di mediazione linguistica e culturale
- Collaborare con la Funzione strumentale Inclusione per gli inserimenti di alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Attuare il Protocollo di Accoglienza e periodicamente verificare la necessità di modifiche e/o di aggiornamento del Protocollo d'Accoglienza

2. PROCEDURA DI ISCRIZIONE

❖ **Che cosa fa la segreteria**
(negli orari di ricevimento del pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 10.30)

- Riceve la richiesta di iscrizione: acquisisce i dati anagrafici e le informazioni significative relative all'alunno/a, il contatto telefonico della famiglia, i documenti dei genitori e dell'alunno/a e rilascia una ricevuta di "inserimento nelle liste d'attesa"

- quindi comunica alla Commissione Intercultura e plurilinguismo le richieste di iscrizione

- nel caso in cui non fosse possibile dare corso alla richiesta di iscrizione, a causa della numerosità degli alunni già frequentanti, sarà compito della segreteria didattica mettersi in contatto telefonico con le scuole limitrofe per verificare la possibilità di iscrizione e fornire le opportune indicazioni alla famiglia (nome della scuola, recapito telefonico, persona di contatto, ecc.)
    - se invece la domanda di iscrizione a questo istituto potrà essere accolta, la segreteria fornirà alle famiglie:

      - le informazioni utili per poter usufruire del servizio di mensa scolastica;
      - le istruzioni per poter ritirare i libri di testo in cartoleria o libreria
      - le informazioni relative agli orari del servizio di mediazione linguistica

    - Infine la segreteria aggiorna il registro di classe con i nuovi inserimenti e informa i docenti della classe

❖ **Che cosa fa la Commissione Intercultura e plurilinguismo**

- Contatta la famiglia per concordare un colloquio conoscitivo di alunno e famiglia e, nel caso in cui fosse necessario, richiede l'intervento di una mediazione linguistica e/o culturale

- Formula un'ipotesi di inserimento, sentito il dirigente scolastico e, se necessario, la Funzione strumentale Inclusione, nel miglior interesse dell'alunno/alunna stimato sulla base delle informazioni disponibili

- Comunica al/alla referente di interclasse, per la scuola primaria, o al/alla referente del Consiglio di classe, per la Secondaria di primo grado, il giorno in cui avverrà il colloquio con la famiglia per consentire loro di partecipare all'incontro

- Durante il colloquio conoscitivo la famiglia presenterà la documentazione scolastica pregressa e le informazioni utili ai fini dell'inserimento: scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, eventuali patologie, ecc.

- Durante il colloquio la Commissione procederà alla definizione/compilazione della "Biografia Personale" dell'alunno/a neoarrivato/a per far emergere e conoscere:

    - la situazione familiare
    - la storia personale dell'alunno/a e la scolarità pregressa
    - l'individuazione di difficoltà o interessi, di abilità e di competenze possedute, ritenuti i punti di forza da attivare nel processo di inserimento e apprendimento

- Dopo aver compilato la "Biografia personale dell'alunno" la Commissione somministra una breve serie di test per determinare i livelli di competenza dell'alunna/o nell'Italiano L2 (solo per la scuola primaria e secondaria di primo grado)
- Quindi la Commissione definisce la proposta di inserimento, sentito il dirigente scolastico, formulata nel miglior interesse dell'alunno/alunna sulla base delle informazioni raccolte durante l'istruttoria

- Nel caso in cui la famiglia richiedesse l'iscrizione di più figli presso il nostro istituto, i responsabili dei diversi plessi si confronteranno per vagliare la possibilità dell'iscrizione dei minori, tenendo conto della disponibilità dei posti nelle classi

È essenziale favorire sin dal principio un buon rapporto scuola–famiglia ed incentivare i genitori a seguire con attenzione il percorso formativo dei minori con l'ausilio della scuola.
Il colloquio potrà essere concluso da una visita e presentazione della struttura scolastica.

3. PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Sulla base del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, poi recepito dalle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (pubblicate con Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014), gli alunni e le alunne saranno inseriti/e nelle classi di appartenenza per età anagrafica ma, in alcuni casi particolari, potranno essere inseriti nella classe precedente.

Alla scuola sono riconosciuti margini di flessibilità, nel rispetto di alcuni principi di fondo cui è lecito attenersi per evitare il ritardo scolastico e prevenire la dispersione, reperendo opportunità nella scuola e nell'extra-scuola per la riuscita scolastica degli alunni e delle alunne non italofoni/e o NAI.

Nel nostro istituto si seguirà questa procedura.

Scuola dell'infanzia

L'inserimento dei bambini e delle bambine non italofoni prevede:

• un colloquio individuale conoscitivo con la famiglia, anche con il supporto di un mediatore linguistico-culturale, quando necessario, per raccogliere informazioni sulla storia personale, familiare e linguistica del bambino;

• una fase di osservazione del bambino, finalizzata a conoscerne le modalità comunicative, le competenze, i bisogni e le modalità di relazione;

• una riunione con i genitori, nella quale vengono presentate l'organizzazione, le routine, le regole e le modalità di funzionamento della nostra scuola.

Questi momenti permettono alle insegnanti di raccogliere informazioni utili per individuare la sezione più adeguata, tenendo conto di diversi aspetti, quali: la composizione dei gruppi, la presenza di bambini con la stessa lingua-madre o provenienza, gli equilibri relazionali e le caratteristiche e i bisogni individuali dei bambini.

La scuola si impegna a:

• Favorire un inserimento graduale, rispettando i tempi e le esigenze individuali.

• Presentare con gradualità le *routine*, le regole e gli spazi della scuola, utilizzando anche immagini e supporti visivi.

• Favorire la comunicazione e la relazione con i compagni, valorizzando il gruppo come risorsa per l'inclusione.

• Creare un clima accogliente e rassicurante, nel quale ogni bambino possa sentirsi riconosciuto, accolto e parte della comunità scolastica.

Scuola primaria

- L'incaricato della Commissione intercultura e plurilinguismo individua una classe idonea e sottopone l'ipotesi di inserimento al dirigente scolastico
- l'incaricato della Commissione comunica al/alla coordinatrice di Interclasse l'ipotesi di inserimento, le fornisce le informazioni utili e le richiede un parere
- la coordinatrice di Interclasse si confronta con i docenti dell'interclasse e con l'incaricato della Commissione e con essi formula un parere in merito alla sezione più idonea all'inserimento
- la coordinatrice di Interclasse riferisce all'incaricato della Commissione il parere richiesto
- l'incaricato della Commissione riferisce l'esito della consultazione al dirigente scolastico, il quale dispone l'inserimento del nuovo alunno nella classe valutata più idonea, sulla base dell'istruttoria svolta e dei criteri di seguito indicati

Scuola secondaria di primo grado

- La Commissione intercultura e/o la segreteria didattica comunicano al/alla referente della Commissione formazione classi della scuola secondaria di primo grado la richiesta di un nuovo inserimento
- Il/la referente della Commissione formazione classi, insieme a un incaricato della Commissione intercultura, esamina la documentazione relativa alla richiesta di iscrizione e formula un'ipotesi di inserimento, confrontandosi, se necessario, con i coordinatori delle classi individuate
- Terminata l'istruttoria, l'incaricato della Commissione intercultura e il referente della formazione classi comunicano la loro proposta di inserimento al dirigente scolastico, che dispone l'inserimento sulla base dei risultati dell'istruttoria e dei criteri sotto indicati
- Prima dell'effettivo inserimento, l'incaricato della Commissione comunica la scelta della classe al coordinatore che condivide l'informazione con il consiglio di classe
- Nel periodo di tempo che intercorre tra l'iscrizione e l'individuazione della classe di destinazione, l'alunna/o neoarrivata /o potrà frequentare le lezioni limitatamente alle ore in cui siano previsti corsi di L2 e/o potenziamento della lingua italiana. Si valuterà comunque, caso per caso, in base a esigenze personali e familiari, di prolungare l'orario di frequenza, ove necessario, inserendo l'alunna/o in una classe temporanea

❖ LA SCELTA DELLA SEZIONE DOVRA' AVVENIRE IN TEMPI BREVI E TENER CONTO DEI SEGUENTI CRITERI:

1. La numerosità e composizione delle classi
2. Caratteristiche e complessità delle classi
3. Il numero di alunni neo-inseriti durante l'anno scolastico di riferimento
4. Presenza di alunni provenienti dallo stesso paese
5. Nel caso in cui le classi presentassero caratteristiche simili si procederà all'inserimento nella classe meno numerosa

Considerando la particolarità di ciascuna situazione, l'assegnazione alla classe precedente rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica dev'essere valutata per quei casi in cui si riscontrano uno o più dei seguenti fattori:

1. La distanza linguistica tra la lingua di origine e l'italiano
2. La non conoscenza del sistema di scrittura latino
3. La marcata differenza tra il sistema scolastico di provenienza e quello di accoglienza
4. La non regolarità del percorso scolastico pregresso
5. Particolari difficoltà di apprendimento documentate, segnalate dalla famiglia o emerse durante il colloquio conoscitivo
6. Periodo dell'anno scolastico in cui si richiede l'inserimento (I o II quadrimestre)
7. per l'inserimento di alunni in età da classe quinta della scuola primaria si valuterà, in base ai casi, se inserirli nella classe quarta per permettere l'acquisizione della letto-scrittura prima del passaggio alla scuola secondaria di primo grado.
8. Analogamente si procederà per gli alunni in età da classe terza della scuola secondaria di primo grado.

- Una volta individuata la classe accogliente, il *team* di classe per la scuola primaria, o il Coordinatore di classe per la scuola secondaria di primo grado, contatteranno la famiglia per un colloquio finalizzato a informare la famiglia in merito all'organizzazione della vita scolastica e a sottoscrivere il Patto educativo di corresponsabilità; in tale occasione i docenti dovranno assicurarsi che genitori e alunno/a comprendano effettivamente le informazioni trasmesse. Pertanto si raccomanda vivamente la presenza della mediazione linguistica.

4. PROCEDURE DI ACCOGLIENZA E DI INCLUSIONE

- Per poter effettuare gli inserimenti in modo graduale e favorire la socializzazione i docenti della classe predisporranno e svolgeranno attività di accoglienza

- La Commissione Intercultura e plurilinguismo è a disposizione per coadiuvare i docenti, proponendo attività e fornendo o segnalando sussidi didattici

- L'inserimento, ove necessario, potrà avvenire gradualmente con orario ridotto per la prima settimana. Solo in casi particolari, con espressa autorizzazione scritta del dirigente scolastico, sentito il parere della Commissione intercultura, questo periodo può essere prolungato

- Nella prima settimana si suggerisce di predisporre, con il coinvolgimento dei compagni, attività di accoglienza finalizzate a favorire la conoscenza del gruppo classe e degli spazi della scuola
- Nelle biblioteche scolastiche sono disponibili libri di narrativa o vocabolari bilingue

- In occasione dell'inserimento di nuovi alunni in classe, i docenti dovranno effettuare una prova di evacuazione utilizzando la fila fissa: questo adempimento è fondamentale per garantire che i nuovi arrivati, insieme con i propri compagni di classe, conoscano le procedure di sicurezza e le modalità corrette di uscita dall'aula in caso di emergenza

- Trascorso un adeguato periodo di osservazione e conoscenza, i docenti della classe predisporranno per l'alunno/a NAI un Piano Didattico Personalizzato e un opportuno adattamento della programmazione didattica della classe

❖ **Tutti i docenti del *team*, dell'interclasse e dei consigli di classe collaborano al fine di:**

- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno/a e, in accordo con la Commissione intercultura, favorire la partecipazione ai corsi di italiano L2, sia quelli organizzati all'interno della scuola, sia quelli organizzati in ambito extrascolastico
- Promuovere la formazione su temi dell'accoglienza interculturale per tutte le componenti del personale scolastico.
- Favorire l'integrazione nella classe promuovendo, soprattutto nel primo periodo, attività di piccolo gruppo
- Utilizzare il Kit di accoglienza
- Strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno
- Redigere tempestivamente il Piano Didattico Personalizzato
- Progettare percorsi didattici alternativi, ad esempio utilizzando le materie di studio per l'ampliamento delle competenze lessicali e solo successivamente per l'acquisizione dei contenuti
- Organizzare attività per "classi aperte"
- Individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina o campo d'esperienza
- Collaborare con l'insegnante del Laboratorio L2 del plesso per continuare, all'interno della classe, a promuovere, con attività appropriate, l'apprendimento dell'Italiano a diversi livelli
- Proporre agli alunni l'uso di un testo in lingua italiana, come L2, da usare anche in modo autonomo.

4.1 Contenuti didattici

(Ministero dell'istruzione e del merito, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, all.1)

Sostituzione temporanea di alcune discipline:

Per gli studenti non italofoni appena inseriti nel sistema scolastico italiano (NAI), è prevista la possibilità di sostituire temporaneamente materie che richiedono una competenza linguistica avanzata con attività di alfabetizzazione linguistica in italiano Lingua 2.
Ad esempio, uno studente con livello A1 in Italiano potrebbe seguire lezioni mirate di Italiano L2 al posto di storia e/o letteratura italiana e/o seconda lingua comunitaria, fino al raggiungimento del livello B1.

5. IL PERCORSO PERSONALIZZATO

Il percorso didattico pensato per l'alunno/a NAI dovrà essere formalizzato dai docenti nel Piano didattico personalizzato, dopo una prima fase di osservazione in classe, e potrà essere rivisto e corretto *in itinere*, in particolare dopo gli scrutini del primo quadrimestre. Alla stesura del PDP sono chiamati tutti i docenti del *team* e/o del Consiglio di classe.

Per la stesura del documento si farà riferimento al modello di PDP approvato dal Collegio dei docenti del nostro istituto.

6. PROCEDURE DI VALUTAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (D.P.R. 394/1999 art. 45 e D.P.R. 122/2009). Nel caso dei NAI è particolarmente importante la considerazione della valutazione formativa, che tenga conto dei progressi rispetto ai livelli iniziali.
La valutazione degli alunni e delle alunne deve tener conto del carattere transitorio delle difficoltà linguistiche e concentrarsi su: (vedi all.1)

- Progresso rispetto al livello di partenza: la valutazione privilegia il miglioramento continuo.
- Partecipazione e motivazione: riconoscendo l'impegno del minore nelle attività didattiche e integrative;
- Adattamento delle prove: test semplificati o strutturati (es. vero/falso, scelta multipla, completamento).

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il *team* docente per la scuola primaria o il Consiglio di Classe per la scuola secondaria, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, per ciascuna disciplina una valutazione di questo tipo (ciò vale anche nel caso in cui l'alunno frequenti con orario ridotto):

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana prevista dal proprio Piano didattico personalizzato"

oppure:

"La valutazione espressa fa riferimento al PDP (Piano didattico personalizzato)/al piano didattico personalizzato, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Nel caso di alunni inseriti in corso d’anno, per i quali non è stato possibile effettuare percorsi di studio personalizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di considerare, ai fini dell'ammissione o non ammissione alla classe successiva, i seguenti elementi:

- grado di inserimento nel gruppo classe
- livello di maturità fisica e psicologica rispetto al gruppo in cui è inserito e a quello in cui dovrebbe essere inserito
- possesso delle competenze extra-linguistiche acquisite nel percorso scolastico
- risultati del lavoro svolto con l’insegnante di Italiano L2
- la motivazione, l’impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate

Diverso è il caso della decisione relativa all'ammissione all'esame conclusivo del I ciclo di istruzione, che deve tener conto dei livelli di competenza raggiunti nell'uso della lingua italiana parlata e scritta, e degli apprendimenti negli ambiti disciplinari previsti dall'ordinamento.

(A cura della Commissione intercultura e plurilinguismo, anno scolastico 2025/2026)

Il dirigente scolastico,
Massimo Cellerino

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- C.M. n.205 del 26/7/90: “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale”
- C.M. n.122 del 28/4/92 : “Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione sull’Educazione interculturale nella scuola pubblica ”
- C.M. n.73 del 27/3/94 : “Dialogo interculturale e convivenza democratica : l’impegno progettuale della scuola”
- Legge 40 del 6/3/98 : “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- D.P.R. 31/8/99 n.394, art.45, “Iscrizione scolastica”.
- C.M. n. 24 del 01/03/06 Prot. N. 1148/A6: “Linee guida per l’accoglienza alunni stranieri “(2006/2007)**;**
- CM n. 28/2007 e successive integrazioni;
- D.P.R. n. 122 22/06/2009 “Regolamento norme vigenti per la valutazione degli alunni”;
- Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010, n. 2
- C.M. n. 2 08/01/2010 “Limiti massimo alunni stranieri con cittadinanza non italiana”;
- l’art. 1 comma 7 Legge 107/2015-Obiettivi Formativi Prioritari
- D.M. 27/12/2012 “Bisogni Educativi Speciali” (Nota ministeriale 2013 Piano Didattico Personalizzato);
- C.M. n. 4233 19/02/2014 “Linee generali per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”.
- Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori" – Pubblicato nel marzo 2022
- L’ articolo 11 della Legge 29 luglio 2024, n. 106, che converte il Decreto-Legge 30 maggio 2024, n. 71.
- Decreto Ministeriale 12 novembre 2024, n. 225

Fonti

- Il Protocollo d’accoglienza degli alunni stranieri, I.C. Torino II (2011)
- Protocollo per l’accoglienza e l’inclusione degli alunni non italofoni, Direzioni didattiche e istituti comprensivi aderenti al progetto Scuole e Culture del Mondo, Comune di Parma, settore Servizi educativi
- Alunni stranieri: la gestione puntuale per un’inclusione efficace, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte